

Aleksej Kalc
Università del Litorale - Koper
Slovenian Migration Institute
- Ljubljana
Patrick Karlsen
Irsml - Trieste

ne discuteranno con gli autori

Paolo Barcella
Università di Bergamo
Francesca Rolandi
Università di Rijeka - Fiume
Alessio Marzi
libero ricercatore - Trieste



Libreria IN DER TAT - Trieste



Istituto Regionale per la Storia del Movimento
di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con ISSM-CNR/FIRB Futuro
in Ricerca "Frontiere Mediterranee"

Info: irsml@irsml.eu
alessio.marzi@tin.it

S.l.p. Salita di Grotta 36 - Trieste

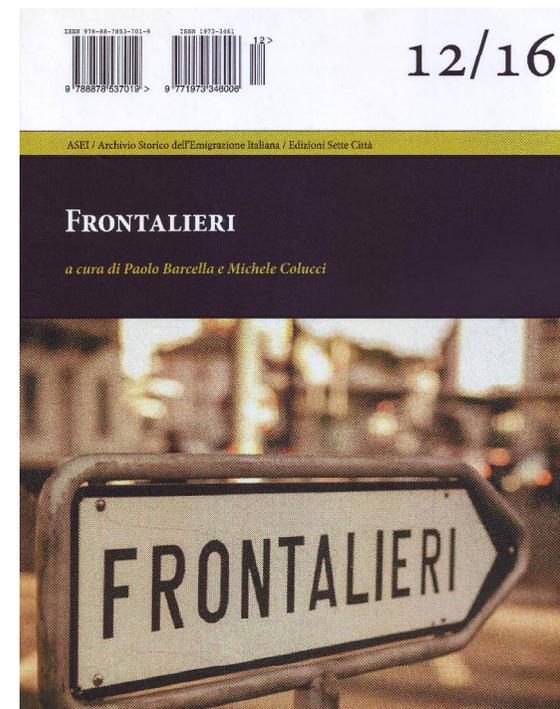
FRONTALIERI

ARCHIVIO STORICO
DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA
(12, 2016)

volume a cura di Paolo Barcella e Michele Colucci

Mercoledì 25 maggio 2016
ore 17.00/19.00

c/o l'area antistante la libreria In der Tat
via Diaz 22 Trieste
(in caso di maltempo l'evento si svolgerà all'interno
della libreria)



La ricomparsa dei fili spinati, delle barriere, di altre forme di controllo e di esclusione all'interno dell'area di Schengen, così come la quotidiana messa in discussione dei pilastri ideali e giuridici dell'integrazione europea sono fenomeni che pongono agli storici la necessità di ripensare alcuni dei percorsi che nel nuovo millennio hanno portato ad una lettura quasi teleologica della storia dei confini europei dell'Ottocento e del Novecento: una storia che si riteneva, forse parzialmente a torto, conclusa con il processo di integrazione europea e con l'ineluttabile "caduta" delle frontiere stesse. La storia del passato migratorio dell'Italia, dei lavoratori che hanno attraversato o sono stati attraversati dai confini ogni qual volta essi sono stati ridefiniti, dei dispositivi culturali ed amministrativi che hanno creato dicotomie e gerarchie, non offre tutte le risposte alle inquietudini del presente, ma permette l'affinamento di alcuni utili

strumenti di analisi critica di cui si sente il bisogno. Per questo discuteremo di *Frontalieri*, numero monografico dell'Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana (diretta da Emilio Franzina e Matteo Sanfilippo), rivista che ormai da anni rappresenta uno dei punti di riferimento per chi in Italia o all'estero si occupa della storia demografica, del lavoro e delle migrazioni.

Il lavoro curato da Michele Colucci e Paolo Barcella, strutturato in otto saggi, avvia un percorso di ricerca comparativa sulla storia delle frontiere terrestri italiane ed europee nell'età contemporanea, sul loro attraversamento, il pendolarismo, la sorveglianza, gli statuti particolari, il reclutamento, le condizioni di vita e di lavoro. Nello specifico, sono state messe in risalto le caratteristiche sociali ed economiche della figura peculiare del "lavoratore frontaliere", le diverse definizioni che se ne possono dare nel

tempo, le dimensioni che ha assunto la mobilità territoriale nelle diverse stagioni e nei differenti luoghi presi in esame. Il frontalierato, forma di mobilità internazionale a breve raggio, pone dei problemi particolari, perché, pur configurandosi come uno spostamento molto breve, ha generato nel tempo flussi migratori provenienti da molto lontano e diretti verso quelle zone dove è stato possibile attraversare facilmente il confine: è questo il caso, innanzi tutto, della frontiera italo-svizzera. Particolare attenzione è stata posta al manifestarsi del fenomeno, per quanto in scala più ridotta, alla frontiera nord-orientale italiana, vero e proprio laboratorio delle politiche della memoria e dell'uso pubblico della storia, fucina di miti nazionali e ancora oggi ritenuta una soglia particolarmente critica.